

## C'è nuova cultura digitale in azienda grazie al sostegno dei Digital Angel

Diffondono cultura digitale in azienda ogni giorno affiancandosi ai colleghi (a volte pure ai capi), per dare loro supporto con le nuove tecnologie. Ma anche per offrire nuovi stimoli all'organizzazione in ottica di innovazione tecnologica. Sono i Digital Angel, figure a metà tra i coach e i reverse mentor, che si 'aggirano' per le imprese con il compito di farsi promotori della digitalizzazione attraverso incontri informali su specifici aspetti (digitali) del lavoro.

"Il Digital Angel ha varie funzioni, non solo quella di promuovere la cultura digitale", racconta Marco Amicucci, Project Manager presso Amicucci Formazione. Per esempio: "Raccoglie e distribuisce conoscenza, organizza momenti formativi dedicati, fornisce supporto *one-to-one*, ascolta le necessità delle altre persone in azienda e soprattutto è il primo innovatore, perché sperimenta nuove soluzioni".

### La rete informale di sostegno digitale

Ma chi sono realmente i Digital Angel? Visti i temi con cui si confrontano, ci si aspetterebbe di imbattersi in giovani appassionati di tecnologia. E in parte è vero, visto che per ricoprire il 'ruolo' serve di certo essere quanto meno interessati alla tematica. Ma le competenze necessarie per essere un Digital Angel sono anche altre: "Devono essere curiosi e devono avere capacità di osservazione, per interrogarsi sui modi con i quali la tecnologia può sostenere i processi dell'azienda", fa notare il Project Manager di Amicucci Formazione. Che non nasconde come la principale

caratteristica di queste figure, per stessa ammissione del 90% dei Digital Angel che lui stesso ha formato in giro per il mondo e per le più diverse organizzazioni, è la "pazienza".

Nel loro ruolo, i Digital Angel creano, inoltre, una "rete informale" di aiuto alla popolazione aziendale all'interno di progetti di digitalizzazioni specifici o molto ampi: "A volte sono legati a un'iniziativa, in altre occasioni servono per far crescere le competenze digitali dell'organizzazione, provando a stimolare l'interesse delle persone", specifica Amicucci.

La rete di supporto che si sviluppa è estremamente importante, a conferma che i Digital Angel sono inseriti in un piano con una vision concreta e precisa. "Le persone che fanno parte di questa rete", dice il manager, "conoscono la tecnologia, ossia le ultime novità ed esplorano in dettaglio le soluzioni aziendali, capiscono le persone e il loro lavoro quotidiano, sono capaci di mettersi nei loro panni, pensano alla soluzione osservando i colleghi al lavoro e trasmettono una cultura digitale".

### Uso critico e innovativo delle tecnologie

La figura del Digital Angel è una novità la cui nascita si può far risalire al 2015, anno in cui Amicucci Formazione ha iniziato a proporla ad alcuni dei suoi clienti e da lì si è presto sviluppata. Tuttavia, gli angeli della digitalizzazione sono l'evoluzione dei reverse mentor, la rete di supporto di cui già parlava negli Anni 90 Jack Welch, ex CEO di General Elec-



Marco Amicucci, Project Manager presso Amicucci Formazione

trics che chiese ai suoi collaboratori di individuare giovani impiegati disponibili a spiegare come usare internet.

"Oggi, a fronte della diffusione delle nuove tecnologie, si è sviluppato un importante digital divide tra junior e senior che si traduce in un gap di competenze e comportamenti nell'utilizzo delle tecnologie", puntualizza Amicucci.

Nel concreto, Amicucci Formazione ha già promosso progetti che hanno coinvolto i Digital Angel per sostenere, all'interno di un'importante azienda del lusso, il lancio di un nuovo portale a uso dei dipendenti: "Abbiamo formato circa 200 persone", spiega il Project Manager, "affinché tutti fossero in grado di utilizzare la nuova soluzione, diventata il collettore di tutti i documenti, in forma digitale, dell'organizzazione". Oppure c'è il caso di un'importante banca che, a sua volta, ha introdotto i Digital Angel per diffondere le competenze digitali tra i formatori: un progetto che, come specificato da Amicucci Formazione, ha richiesto la presenza di un esperto ogni tre persone.

Per ricoprire il ruolo di Digital Angel è necessario un percorso formativo in aula: la scelta delle persone avviene attraverso questionari e valutazioni svolte in azienda. Trovati gli individui più idonei, si trasferiscono loro gli strumenti di coaching e mentoring e si dà loro un ruolo preciso. Il compito, però, non è semplice: "Oltre a farsi promotori della cultura digitale, devono possedere doti comunicative ed essere in grado di saper mediare, comprendendo pure le necessità delle persone". E non è neppure difficile trovare Digital Angel dei propri capi, compito non facile. Alla base, però, resta la necessità di fornire una formazione diffusa. Di cui gli 'angeli digitali' restano gli alfieri.

[www.skilla.com](http://www.skilla.com)

